



# In caduta libera

## Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



### VENETO: sintesi di alcuni dati

#### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

Nel Veneto, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel 2009 il 4,4% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è diminuita del **2,2%** (coinvolgeva il 4,5% delle famiglie residenti). A partire dal 2003, si registra in regione una sostanziale stabilità del fenomeno.

**TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Veneto. Anni 2003-2009 (% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)**

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Veneto	4,0	4,6	4,5	5,0	3,3	4,5	4,4	-2,2
<b>Italia</b>	<b>10,6</b>	<b>11,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,3</b>	<b>10,8</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "sicuramente povere" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Veneto, tale situazione riguarda un numero ridotto di famiglie (1,1%). Le famiglie "appena povere" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 3,5% in Veneto. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("quasi povere"), sono il 7,9%; in Veneto sono pari al 4,9%. In Italia, le famiglie "sicuramente non povere", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Veneto sono il 90,6%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa in Veneto, dove tutti gli indicatori proposti registrano valori di disagio inferiori alla media nazionale.

**TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)**

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Veneto	12,9	8,3	6,2	7,9	26,0	4,0	5,9	13,1
<b>Italia</b>	<b>17,0</b>	<b>11,9</b>	<b>7,1</b>	<b>10,9</b>	<b>31,9</b>	<b>5,7</b>	<b>11,2</b>	<b>18,2</b>

**Segnali di allarme in Veneto:**

- ↳ il 26% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 13,1% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 12,9% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

**2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS**

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono attivi 158 Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. In Veneto, è segnalata la presenza di Osservatori in tutte le diocesi, anche se attività stabili di lettura dei fenomeni sociali sono segnalate presso 4 diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. Nella regione ecclesiale Triveneto (Nord-Est), sono stati finora prodotti 2 dossier regionali, uno solo dei quali è riferito all'intera regione ecclesiale (2005).

**Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA**

I dati illustrati nel Rapporto "In caduta libera" si riferiscono ad un campione di 6 CdA del Veneto, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 6 diocesi (su 9 diocesi in totale). Tutti i CdA coinvolti nella rilevazione nazionale hanno competenza territoriale diocesana.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. Anche nel Veneto prevalgono gli stranieri, con valori superiori di incidenza (81,6%). Rispetto alle tendenze nazionali, fatta eccezione per l'anomala assenza di persone senza dimora, dovuta probabilmente alla presenza di diverse procedure di rilevazione dei dati rispetto agli standard nazionali, si osserva nel Veneto una maggiore presenza di "nuove povertà", non coincidenti con l'area della marginalità estrema o l'indigenza economica: il 53,3% delle persone ascoltate è coniugato, il 17% è occupato, il 4,9% è casalinga, ecc.

**TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS CONFRONTO VENETO E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Veneto	Italia
Italiani	18,4	30,7
Donne	57,7	53,5
Anziani (>64)	2,2	4,0
Separati o divorziati	10,3	12,7
Vedovi o vedove	3,8	5,6
Coniugati	53,3	47,3
Ha un domicilio	100,0	83,7
È senza fissa dimora	/	15,4
Ha un lavoro	17,0	15,8
È disoccupato	73,0	70,7
Casalinghe	4,9	4,6
Pensionati	1,6	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	6,7	6,2

## Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

### Alcune differenze tra Italia e Veneto:

- al primo posto figurano i problemi di **povertà economica**: il fenomeno coinvolge il 44,1% delle persone ascoltate nei CdA del Veneto (a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 65,9% del totale);
- i problemi del **lavoro** sono al secondo posto in Veneto (26,6% delle persone), anche se con valori di incidenza inferiori rispetto alla media nazionale (62%);
- seguono al terzo posto i **problemi di salute**, che riguardano il 18,9% delle persone transitate presso i CdA del Veneto (in Italia, tali problematiche sono meno diffuse, coinvolgendo il 9,8% delle persone);
- al quarto posto appaiono le questioni gravitanti attorno al "problema **casa**" (assenza di casa, sfratto, sovraffollamento, ecc.), e che sono segnalate dal 12,5% delle persone prese in carico nei CdA del Veneto (23,6% in Italia).

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS  
CONFRONTO VENETO E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Veneto	Italia
Povertà	44,1%	65,9%
Problemi di occupazione	26,6%	62,0%
Problemi abitativi	12,5%	23,6%
Problemi familiari	6,3%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	2,8%	11,3%
Problemi di istruzione	6,6%	10,5%
Problemi di salute	18,9%	9,8%
Dipendenze	1,4%	2,9%
Handicap/disabilità	0,7%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	0,8%	2,1%
Altri tipi di problemi	3,9%	5,4%

### Richieste delle persone ascoltate e interventi realizzati

In Veneto, le richieste maggiormente formulate si riferiscono a **beni e servizi materiali**, (soprattutto viveri e vestiario), che riguardano il 39,6% delle richieste espresse dagli italiani e il 28,5% di quelle espresse dagli stranieri.

Altre richieste sono quelle di **sussidio economico**, espresse soprattutto dagli italiani (25,4%), mentre tale richiesta è più rara tra gli stranieri (15,8%).

Infine, al terzo posto si collocano le richieste di **lavoro**, provenienti in misura maggiore dagli stranieri (16,9% delle richieste) rispetto a quanto accade per gli italiani (10,9%).

**TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN VENETO (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)**

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	39,6	10,9	25,4	0,1	5,8	1,0	6,5	0,2	2,2	8,2
Stranieri	28,5	16,9	15,8	0,9	15,8	1,9	5,3	0,4	3,5	11,1

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda del Veneto hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

- a favore degli **utenti italiani**:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 42,8%
- erogazione di sussidi economici: 22,4%
- orientamento/informazioni: 10,4%

- a favore degli **utenti stranieri**:

- erogazione di beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 32,2%
- interventi/servizi sanitari: 18,6%
- erogazione di sussidi economici: 15,2%

### **3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI**

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi del Veneto sono stati finanziati 13 progetti, 11 dei quali sono riconducibili a specifici ambiti di bisogno. Da segnalare tra i restanti progetti la presenza di un progetto innovativo a favore delle comunità Rom e un progetto gravitante nell'ambito della povertà estrema (rivista di strada "Scarp de tennis").

#### **I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)**

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Veneto, negli ultimi 2 anni, sono stati attivati/rilanciati 34 progetti, tra cui:

- 8 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 4 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 9 Fondi diocesani di emergenza
- 2 servizi/sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 3 servizi di consulenza abitativa

#### 4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la *social card* ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla *social card*: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Veneto, si osserva un certo apprezzamento dell'abolizione dell'Ici per la prima casa e del Bonus Famiglia, giudicati abbastanza/molto efficaci rispettivamente dall'85,7 e dal 71,4% degli intervistati. Sul versante negativo, spiccano i giudizi molto negativi sulla *Social Card*, sul Bonus Elettrico e sul Bonus Gas, giudicati "Per niente/Poco efficaci" da tutti gli intervistati.

**TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E VENETO**

	% sugli intervistati			
	Veneto		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	28,6%	71,4%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	100,0%	/	59,7%	40,3%
Bonus Gas	100,0%	/	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	14,3%	85,7%	30,8%	69,2%

#### 5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà relativa. In Veneto, sarebbero necessari poco più di 16 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Veneto la spesa sociale dei comuni è superiore di oltre 8 milioni di euro alle risorse necessarie per fare uscire dalla povertà le famiglie venete.

**TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA**

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Veneto	1.985.191	4,5	89.334	16.878.478	25.158.486	+8.280.008

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Veneto, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 34% sul totale della spesa sociale. Ciò sta a significare che il volume di investimento

economico dei comuni del Veneto, oltre ad essere superiore a quanto sarebbe necessario per sradicare la povertà in regione, attrae anche una significativa componente dei bilanci comunali.

Un riscontro storico evidenzia, nel Veneto, un incremento degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (+18,5%).

**TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN VENETO, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006**

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Veneto	€109,05	€5,29	€31,77	€37,06	+ 18,5	34,0%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni del Veneto hanno mediamente valori di spesa procapite più elevati di quelli nazionali. Fanno eccezione le aree di bisogno relative al disagio economico di "Minori e famiglia" (8,27 euro procapite di spesa in Veneto, 9,14 euro in Italia) e alla voce generica "Povertà" (5,29 euro procapite nel Veneto, contro un valore medio nazionale di 7,21 euro).

La categoria che, al contrario, si distacca maggiormente, in senso positivo, dai valori medi nazionali, è quella relativa alla povertà economica degli anziani: in questo ambito, l'impegno economico degli enti locali veneti è pari a 12,63 euro procapite (contro i 6,13 euro procapite della media nazionale).

**TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006**

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Disagio economico di Anziani	Altri	Povertà	Totale
Veneto	€8,27	€8,89	€12,63	€1,98	€5,29	€37,06
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa sociale destinata alle persone povere si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni del Veneto si osserva tale tendenza di concentrazione, pur con valori medi non sempre coincidenti con le tendenze nazionali.

Nettamente al di sopra della media nazionale la spesa sociale dei comuni del Veneto nel settore residenziale. Per questo tipo di prestazioni, l'impegno economico dei comuni veneti è stato pari a 18,58 euro procapite (contro un valore medio nazionale pari a 10,72 euro procapite).

**TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO**

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Veneto	€0,69	€9,77	€6,90	€18,58	€1,11	€37,06
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.